

Ocean Viking, atto secondo Soccorsi gli 84 migranti nessuna criticità a bordo

La nave Ong arrivata al terminal di Porto Corsini poco dopo le 12
La maggior parte dei naufraghi sbarcati resterà a Ravenna

RAVENNA

Il rischio è di abituarsi alla disperazione. Il secondo sbarco ravennate dell'Ocean Viking, la nave ong con a bordo 84 migranti, ha di certo avuto meno impatto emotivo rispetto a quello del 31 dicembre, quando in banchina a Porto Corsini si erano affacciati tantissimi esponenti della scena politica locale e non solo. Questa volta anche gli attivisti della sinistra, che a fine anno si ritrovarono al molo scandendo "welcome to Italy" all'arrivo della nave, non si sono visti. La destra extraparlamentare, contraria agli sbarchi, non ha esposto striscioni ma si è limitata a qualche volantino. Da registrare, però, la presenza del presidente della Regione Stefano Bonaccini e della deputata Pd Ouidad Bakali.

Lo sbarco

Per il resto, il secondo sbarco della Viking avviene sulla falsariga del primo se non fosse per un leggero ritardo di venti minuti rispetto all'orario previsto di approdo. Stavolta a bordo non ci sono neonati né donne anche se gran parte dei migranti è composto da minorenni. Ragazzi, per lo più, che scendono a gruppi di 15 con mascherine e tute. I medici e gli infermieri saliti a bordo non rilevano particolari problemi di salute ma c'è qualche caso da esaminare prima degli altri e a cui viene data la precedenza nello sbarco. In tre vengono inviati al pronto soccorso per ulteriori accertamenti. Poi scendono i primi 15 minori, accompagnati in autobus al centro di accoglienza di Alessandria, in Piemonte. «La macchina organizzativa si è messa in moto da subito – dice il



L'arrivo dell'Ocean Viking a Porto Corsini e, sopra, lo sbarco dei naufraghi FOTO MASSIMO FIORENTINI

prefetto Castrese De Rosa – e anche questa volta devo ringraziare tutte le persone e le istituzioni che hanno dato la loro disponibilità». Alle 16.30 la nave lascia la banchina. Il terminal crociere di Porto Corsini è una struttura provvisoria e non è il massimo dal punto di vista turistico (nei prossimi anni sarà costruita una stazione marittima) ma per quanto riguarda l'accoglienza

dei migranti è perfetta: divisa in tre aree – la prima sanitaria, la seconda dedicata al ristoro e la terza alle pratiche burocratiche – svolge perfettamente il proprio dovere. I migranti scendono, quasi tutti hanno effetti personali in un sacchetto, qualcuno soltanto le mani in tasca, e si avviano dentro la stazione per iniziare il proprio percorso che li porterà, entro sera, nei centri di acco-

glienza loro dedicati.

La gestione

In totale i naufraghi soccorsi sono 84, di cui 62 minorenni. I 22 adulti sono stati trasferiti ai vari centri di accoglienza della regione. Più complesso è stato decidere come gestire i ragazzi: come detto, per 15 di loro è stata scelta la città piemontese. Servono tra le tre e le quattro ore di viaggio

per arrivarci da Ravenna ma si è visto di peggio dato che l'ultima nave sbarcata a La Spezia ha poi visto le persone sbarcate essere trasportate fino a Foggia. Il resto dei ragazzi resterà invece a Ravenna: 30 saranno temporaneamente ospitati, in attesa di essere collocati nella rete di accoglienza, nella struttura della Fondazione Il Villaggio del Fanciullo, l'ex Villa Nina di Longana. Una soluzione che era già stata percorsa a dicembre. Altri tre entreranno subito nella rete di accoglienza locale mentre i rimanenti 14 troveranno sistemazione alla Cooperativa sociale Il Solco che ha risposto positivamente alla manifestazione d'interesse indetta dalla Prefettura.

LE PAROLE DI CASTRESE DE ROSA

Il prefetto: «Ancora una volta la macchina organizzativa si è messa in moto con efficienza»

